

di luterani in Smalcalda ¹, ivi mandò l'illustrissimo conte Palatino, ed il reverendissimo Magunzio elettori in nome suo per dispor l'animo di quei principi e terre luterane a qualche onesta conclusione.

Ed in tale stato lasciai nel partir mio dalla corte le cose, che, parendo pure li luterani fermi di voler credere e vivere a loro modo finchè per il concilio si facesse altra determinazione, nè altramente voler consentire ad alcuna contribuzione di gente, si credeva che per il pericolo imminente della guerra che si vedeva grandissimo, stando pur vive queste controversie, si accorderebbe ai luterani la sospensione del bando imperiale fatto contra di loro, e la permissione di stare in tal loro opinione sinchè per un nuovo concilio si stabilisca sopra tutte le loro dottrine ciò che si debba tenere, e come vivere da tutti i cristiani.

Ha sua maestà domandato sempre con somma istanza questo concilio generale ², parendo questo, come è quasi giudicato da tutti, non solamente il più sicuro, ma l'unico rimedio a questo morbo; sì che senza esso niun altro possa giovare, se dalla divina provvidenza, *cujus causa agitur*, forse non si trovasse.

Ha procurato col re cristianissimo, e con li altri principi e stati cristiani ad esortarli tutti a venire al consenso di questo prontamente e volentieri, e benchè molti le siano stati contrarj, tra li quali alcuno specialmente che dimostrava come facendosi questo generale, poteva facilmente portar qualche danno anzi pregiudizio

¹ Il testo dice Svinfort (Schweinfurt) in Franconia, ma è errore evidente.

² Che finalmente ottenne, e fu il Concilio di Trento.